
I numeri indici dei prezzi al consumo misurano le variazioni nel tempo dei prezzi di un paniere di beni e servizi rappresentativi di tutti quelli destinati al consumo finale delle famiglie presenti sul territorio nazionale e acquistabili sul mercato attraverso transazioni monetarie (sono escluse, quindi, le transazioni a titolo gratuito, gli autoconsumi, i fitti figurativi, ecc.).

L'Istat produce tre diversi indici dei prezzi al consumo:

- l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)
- l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI)
- l'indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'Unione Europea (IPCA)

I tre indici hanno finalità differenti. Il NIC è utilizzato come misura dell'inflazione a livello dell'intero sistema economico. Il FOI si riferisce ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo ad un lavoratore dipendente. L'IPCA è stato sviluppato per assicurare una misura dell'inflazione comparabile a livello europeo.

Il FOI è l'indice generalmente più utilizzato ed usato per adeguare periodicamente i valori monetari, ad esempio gli affitti o gli assegni dovuti al coniuge separato, per cui assume importanti implicazioni legali.

Presso l'Ufficio Statistica e Studi della Camera di Commercio è possibile acquisire informazioni su tali indici e sul calcolo delle rivalutazioni monetarie.

Indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI)

- [Numeri indici nazionali, variazioni annuali e biennali, coefficienti di rivalutazione monetaria mensili e annuali](#)

Ultima modifica

Lun, 23/05/2016 - 09:54